

Inovyn si scioglie prima del previsto

Solvay abbandonerà la joint-venture entro la fine dell'anno ricevendo in cambio 335 milioni di euro.

17 marzo 2016 08:10

Scioglimento anticipato, rispetto ai piani, per la joint-venture paritetica nel clorosoda e PVC costituita nel luglio dell'anno scorso da Ineos e Solvay.



L'accordo prevedeva infatti che il gruppo belga cedesse la sua quota del 50% a Ineos tre anni dopo la costituzione, quindi nel luglio del 2018. I due partner hanno invece deciso di abbreviare i tempi, anticipando alla seconda metà di quest'anno la separazione, che porterà nelle casse di Solvay 335 milioni di euro, mentre Ineos resterà unica detentrica della società.

“Grazie alla veloce ed efficiente integrazione dei team e degli assets, Inovyn è oggi un player solido e sostenibile - afferma il CEO di Solvay, Jean-Pierre Clamadieu -. Ciò ci consente di anticipare l'uscita dalla joint-venture e di concentrarci ulteriormente sulla trasformazione del nostro portafoglio, oltre a raggiungere un primo passo nella riduzione della leva finanziaria”.

Con sede a Londra, Inovyn possiede 18 impianti per la produzione di cloro, clorosoda e PVC distribuiti tra Belgio, Italia, Francia, Germania, Norvegia, Svezia, Regno Unito e Spagna. Con circa 4.300 addetti ha un giro d'affari di oltre 3,5 miliardi di euro e una capacità complessiva pari a 40 milioni di tonnellate annue.

Nel nostro paese è presente con tre impianti a Ferrara (riciclo PVC), Rosignano (cloro, soda caustica, solventi) e Tavazzano (derivati del cloro).

© Polimerica - Riproduzione riservata